

Pino Neri Pino Cerciello

POMIGLIANO. Le ipotesi investigative stanno battendo la pista di una banda specializzata che sta imperversando in tutto l'hinterland. A ogni modo quel che è certo è che i ladri sono penetrati nel liceo classico scientifico Vittorio Imbriani alle 3 e mezza della notte tra martedì e mercoledì, tute sintetiche addosso e guanti di lattice alle mani per non lasciare la minima traccia. Risultato: l'intero laboratorio di informatica è sparito. Sono spariti anche i computer in dotazione ad alcune classi. Attrezzature chiuse a chiave all'interno di armadietti metallici che sono stati sistematicamente forzati e razzati. Alla fine sono stati rubati complessivamente 50 tra pc e tablet per un valore totale stimato di 25mila euro. È la seconda volta in cinque mesi che accadono fatti più del genere all'Imbriani: una struttura moderna, molto bella, realizzata quindici anni fa ma da allora presa spesso di mira.

Qui un altro furto è stato consumato l'8 novembre: furono sottratti 10 tablet. Quindi nemmeno il tempo di rimettere le cose a posto che è sopraggiunto il secondo raid, il cui bilancio è stato ben più pesante del precedente. I ladri sono penetrati nella scuola da un ingresso posteriore, forzato con un piede di porco. Hanno razzato il liceo per una buona mezz'ora. Per agevolare la loro azione i criminali hanno coricato gli armadietti di metallo sui pavimenti dei corridoi. Armadietti



Il colpo Ladri in azione nella notte tra martedì e ieri dalle 3,30 senza lasciar tracce

che in questo modo sono stati aperti più agevolmente. Poi hanno caricato i computer in un furgone e si sono volatizzati. Il tutto è stato filmato dalle telecamere della scuola. Che però non sono riuscite a registrare immagini sufficientemente nitide. Quando alle 8 del mattino i carabinieri della stazione di Pomigliano, diretti dal maresciallo Domenico Giannini, sono giunti sul posto la scuola è stata temporaneamente chiusa. Una volta effettuate alcune operazioni di rito i militari l'hanno fatta riaprire dopo poco tempo. Resta uno stato d'allerta in tutta la zona. Negli ultimi tempi sono state colpite alcune scuole ad Acerra, Roccarainola e Cicciano. Si pensa sempre dalla stessa banda.

A san Giuseppe Vesuviano il distacco di calcinacci, dalla torretta delle scale nella scuola Rossilli, in



Le scuole nel mirino

Rubati cinquanta computer liceo «Imbriani» al collasso

San Giuseppe, alla «Rossilli» cadono gli intonaci: subito i lavori



via Pace, ha messo in apprensione i genitori del grosso plesso appartenente al primo circolo elementari di San Giuseppe Vesuviano. Gli intonaci sono caduti nel pomeriggio di martedì a istituto chiuso. Il custode ha subito avvertito in comune che, con l'ufficio tecnico, ha immediatamente avviato i lavori. «Comunque nessun pericolo per i ragazzi - dice l'assessore all'edilizia scolastica, Luigi Miranda - perché il distacco è avvenuto in un'area non frequentata dagli alunni». Le lezioni sono continuate regolarmente ieri e, anche per oggi, e non si prevedono stop alle lezioni, conferma la dirigente, Mariarosaria Fornaro. «La scuola funzionerà regolarmente tranne che per l'uso di quella parte delle scale su cui il comune ha immediatamente provveduto a si-

stemare e mettere in sicurezza». L'ufficio tecnico comunale ha già, da martedì pomeriggio, iniziato i lavori di messa in sicurezza e di ripristino dell'area, dove c'è stata la caduta di calcinacci. Per precauzione è stata spicconata tutta la superficie del solaio di copertura della scala per evitare la caduta di altri intonaci. Un lavoro che si sarebbe dovuto fare di qui a un mese ma che è stato così anticipato in relazione all'evento di martedì sera. La scuola, infatti, sarà interessata, appena terminate le lezioni, a un grosso progetto di ristrutturazione con un impegno spesa di circa 800mila euro come spiega l'assessore, Luigi Miranda. «I lavori sono anche stati affidati con gara. Attendiamo soltanto il termine dell'anno scolastico per iniziare».

Il Certame Bruniano

Stravincono i concorrenti del Mezzogiorno

Nola. Cerimonia di premiazione della XIV edizione del Certame Bruniano, il concorso filosofico dedicato a Giordano Bruno. Trentaquattro gli istituti superiori e tre quelli universitari di tutta Italia coinvolti per un totale di 146 ragazzi. «De gli eroici furori», l'opera scelta dalla commissione esaminatrice. Ecco i vincitori: per la sezione istituti scolastici superiori, primo classificato Sergio Lombardo, del liceo «Caminiti Trimarchi» di Messina, seconda Aurora Nesta del liceo «Q. Orazio Flacco» di Potenza, terza Aurora Mella del liceo classico «Pietro Giannone» di Benevento, quarta Miriam Richichi, del liceo «Gulli» di Reggio Calabria. Per la Sezione universitari infine ha vinto Francesco Velotto della Pontificia facoltà teologica dell'Italia meridionale.

Fratтамaggiore



Greco Antico, la gara vince il napoletano Carlo delle Donne

È Carlo Delle Donne, studente del liceo classico Vittorio Emanuele II di Napoli, il vincitore della V edizione dell'Agòn Politikòs, gara nazionale di greco antico organizzata dal liceo classico e delle scienze umane «Francesco Durante», presieduto dal dirigente scolastico Giuseppe Capasso, in collaborazione con l'associazione ex alunni del Durante e con la locale sezione dell'associazione italiana di cultura classica. Al liceo partenopeo, oltre al premio di 600 euro e al diploma di merito, è stata consegnata anche la medaglia di rappresentanza del Presidente della Repubblica. Secondo posto per Gabriele Uboldi del liceo classico «Volta» di Como, mentre la terza piazza è stata conquistata da Matteo Facchina del liceo Leopardi-Majorana di Pordenone. Quarto posto per Vincenzo Maria Vigliotti, studente del Durante. Menzioni d'onore a Silvia Angelino e Antonio De Bernardo (liceo Durante), Ciro Terlizzo (liceo Imbriani di Pomigliano d'Arco), Fabio Russo (liceo Quinto Orazio Flacco di Portici), Tommaso Scognamiglio e Giannaria Senerchia (liceo Sannazaro di Napoli). In gara circa 120 studenti provenienti da tutt'Italia. «Sono molto soddisfatto per questa importante affermazione - commenta il giovane vincitore - ciò è il frutto di uno studio per la cultura classica approfondito e appassionato, che mi hanno sempre trasmesso i miei insegnanti».

an. pa.

Casoria

Il racconto Parla Angela di Mauro: «Dopo due gravidanze extrauterine chiesi aiuto a madre Brando»

Il miracolo: «Io sono mamma grazie a suor Cristina»

Cinquemila cittadini il 17 maggio alla canonizzazione prevista in piazza San Pietro

Giuseppe De Silva

CASORIA. «Non potevo avere figli. Invece è nato Pasquale, grazie all'intercessione di Maria Cristina. La amerò e la ringrazierò per sempre».

Il miracolo, ricevuto e raccontato da Angela di Mauro, porterà alla canonizzazione di Madre Brando il 17 maggio in piazza san Pietro, dove sono stati prenotati già cinquemila posti per i devoti della fondatrice delle Vegs (Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato). Per la seconda volta in sei mesi i casoriani invaderanno Roma come accaduto il 23 novembre per la canonizzazione di Ludovico da Casoria.

L'intervento della miracolata in un convegno nella chiesa di Gesù Sa-

cramentato, a Casoria, eretta da colei che al secolo nacque Adelaide Brando.

«Dopo due gravidanze extrauterine mi sono rassegnata affidandomi alla madre. Le ho detto che avrei curato i suoi orfanelli come fossero stati miei figli». Evidentemente questa generosità d'animo ha convinto Madre Cristina: dopo qualche settimana, Angela era incinta ed ha partorito un bel bambino, Pasquale, che oggi ha dieci anni e passerà l'onomastico in piazza san Pietro con Papa Francesco.

Al convegno hanno partecipato i medici che hanno seguito l'inspiegabile guarigione di Federica de La Fuente, hostess delle linee aeree filippine, affetta da un male incurabile ai polmoni, che portò alla beatificazione della Madre e che hanno verificato la storia di Angela Di Mauro. Nel racconto di questi eventi straordinari, dopo il saluto del sindaco Enzo Carfora,



si sono alternati: Tommaso Romano, Raimondo Ferrara, Pasquale Longhi, Giuseppe Ruggiero, Salvatore Magliano, Vincenzo Severino, Lucia Battista; introduzione a cura del postulatore Vaticano per le cause dei santi, don Nunzio d'Elia. Ha moderato il convegno Maria Cristina Russo. Presente il dottor Giuseppe Ruggiero, pronipote

© RIPRODUZIONE RISERVATA